

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.  
 Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale è in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 12 Ottobre

I diari francesi, dopo essersi occupati in vacui polemiche sulle elezioni amministrative, non ne parlano quasi più, sebbene vi debba essere ancora il ballottaggio per un centinaio di esse. Egli è che l'attenzione portasi ora a preferenza sulle tre elezioni suppletive per l'Assemblea. Il dipartimento del Pas-de-Calais, dove non portavasi candidato che un bonapartista, il signor Delisse Engrand, ha trovato anch'esso il suo campione repubblicano nella persona del signor Brasse. E i candidati settennalisti? Si sono eclissati, dacché il signor Bruas ha fatto nel Maine-et-Loire la meschina figura che si sa. « Che è avvenuto (domanda ironicamente il *Journal des Debats*) del signor Bruas, il candidato-tipo, il settennalista modello? Dove sono i suoi imitatori, i suoi alunni?... Tre dipartimenti hanno in questo momento deputati da eleggere: le Alpi Marittime, dove sono vacanti due seggi; il dipartimento di Seine-et-Oise, e il Pas-de-Calais. Cerchiamo nel Pas-de-Calais, e non vi troviamo l'ombre d'un Bruas; lo stesso nel Seine-et-Oise e nelle Alpi Marittime. » Uno di questi dipartimenti, il Pas-de-Calais, ci offre una candidatura monarchica; ma salvo quest'eccezione, tutti i candidati che si pongono in fila sono o bonapartisti o repubblicani. E ciò che può parer singolare, si è che gli uni e gli altri protestano del loro assoluto rispetto alla legge 20 novembre, e dell'attaccamento al Governo ed alla persona del maresciallo Mac Mahon, presidente della repubblica, sino alla data legale e costituzionale del 20 novembre 1880. Di guisa che, invece del settennato monarchico reclamato dalla *Gazette de France*, e del settennato senz'altro, del settennato puro e semplice, rivendicato dal *Journal de Paris*, noi non abbiamo realmente in presenza, lottanti seriamente l'un contro l'altro, che il settennato repubblicano e il settennato bonapartista. Tale è, innanzi al suffragio universale, la verità vera: il settennato sarà bonapartista, se non è repubblicano.

In Austria la sessione delle Diete provinciali si approssima al suo termine. Il 15 del corrente mese verranno chiuse complessivamente per dar luogo tosto ai lavori del Consiglio dell'Impero, che si radunerà a Vienna il 20. In questi ultimi giorni le Diete stesse spiegarono una speciale attività onde esaurire le diverse leggi e le varie proposte, per cui non si potrebbe negare che il periodo dietale si sia dimostrato, entro i confini oramai assegnatigli, una istituzione corrispondente al suo scopo. Soltanto a Praga e ad Innsbruck si ebbero a constatare degli incidenti poco graditi al Governo. Nella prima di queste due città fu giocoforza determinarsi a dichiarare i vecchi czechi, in sciopero, decaduti del loro mandato, essendochè le motivazioni con le quali intendevano legittimare la loro assenza, non poterono considerarsi in verun modo soddisfacenti. Nella loro dichiarazione essi sfoggiavano di nuovo ben note spiegazioni. Ad Innsbruck, all'incontro, un certo numero di deputati della destra elevarono una formale protesta, perchè il Consiglio dell'Impero rimise ad un'apposita Commissione l'istanza concernente l'istituzione di una propria Dieta per il Trentino. In questa circostanza non si tralasciò generalmente di rivolgere dei pungenti attacchi contro il Consiglio dell'Impero.

In Germania sempre l'affare del conte Arnim preoccupa l'attenzione del Pubblico. Arnim protesta non esser vero che egli avesse in mente di pubblicare i documenti da lui sottratti all'archivio dell'ambasciata tedesca a Parigi; ma l'improvviso rigore spiegato contro di lui e la fermezza dei tribunali nel negargli la chiesta libertà provvisoria, fanno supporre che i sospetti formulati contro di lui qualche fondamento lo abbiano. Per la *Spenersche Zeitung*, tutta la questione si riduce a questi minimi termini che il conte Arnim rifiuta di consegnare certi documenti de' quali non è ben noto il carattere. Il giornale officioso chiude con queste parole: « La Germania si lagnò a buon diritto di La Marmora. Trattasi pertanto d'impedire che anche da noi non si cominci a larmarmorizzare. Ma, elevata al di sopra di tutti i riguardi politici, sta sempre la giustizia: *Justitia fundamentum regnorum*! » Vedremo quali saranno i risultati dell'istruttoria che precederà certo spedita. Ogni lentezza influirebbe, in vantaggio del conte Arnim, sulla pubblica opinione desiderosa di luce.

I giornali d'Inghilterra, mentre discutono ancora sulle elezioni per i Consigli generali, ch'ebbero luogo in Francia il 4 ottobre, devono oc-

cuparsi anche d'una elezione avvenuta in casa propria: quella di Northampton, dove rimase eletto il candidato conservatore. I giornali *Tory* sono soddisfatti; quei *Wighs* no, e dichiarano essere necessario che il partito liberale si organizzi saldamente. E ce n'è invero bisogno. Sentita qual'è la situazione del partito: « I radicali, piuttosto che veder trionfare i *Wighs*, i liberali moderati, preferiscono veder i *Tories* al potere. Non occorre di più per mostrare che mai abisso più profondo ha separato settarii politici. Così divise, sbattute, tormentate, le classi della popolazione che sono aderenti ai principii del liberalismo più o meno avanzato, veggono scemare le loro forze e tal discordia mettere capo all'impotenza. Ma poco loro importa d'esser vinti, purchè non sia dai loro, ed amano meglio veder trionfare i *Tories* che ritirarsi dalla lizza. Dico essi; ma, benchè l'animosità non sia minore da una parte e dall'altra, parlo dei radicali, perchè essi non vogliono cedere il posto, e sono essi che disorganizzano il partito liberale. »

Le notizie militari di Spagna impediscono sempre, perchè contraddittorie, che si possa concretare qualche induzione circa la rispettiva condizione delle forze belligeranti. Anche i diarii, per ispirito partigiano sono proclivi ad esagerare le perdite degli avversarii ed a supporre per il proprio partito vantaggi che sono parto di fantasia. Noi dunque continueremo a riferire le notizie ed a citarne la fonte, lasciando ai lettori libertà piena di apprezzamento.

## LA VOLGARITÀ NELLA STAMPA

La stampa rappresenta nell'età moderna quello che l'arte oratoria nelle antiche Repubbliche. Guai, se quella viene in mano di bassi speculatori interessati ad adulare il volgo, come i sofisti d'Atene adulavano quella plebe oziosa, avvezza a vivere del pubblico danaro, e potente nel malgoverno della patria! Un patriota come Demostene avrà il veleno in ricompensa, e la plebe si lascerà guidare da suoi avversarii cupidi e disonesti, i quali condurranno la patria in servitù.

Pur troppo la stampa oggidì, divenuta in gran parte una misera speculazione di retoricuzzi senza scienza e senza patriottismo, bisognosi di adulare il volgo, per ritrarne l'obolo, calunnia i tori dei più eletti, seminatori di scandali, mestieranti da un soldo, inclina al plebeo e peggiora l'educazione del pubblico, invece di servire a strumento di pubblica educazione e sollevare le moltitudini a maggiore altezza intellettuale e morale.

La volgarità c'è nel pensiero, o piuttosto in quella pedantesca declamazione che ne tiene il posto, nell'espressione, nella parola, in tutto. Si tratta di piacere e di vendersi al pubblico qual è, non già di sollevarlo a maggiore altezza; di assecondare, di adulare i suoi difetti, non già di correggerli e di sostituirli colla opposte virtù; di dilettare, imitando i suoi lazzi, quello che paga, non già di affrontare coraggiosamente questo tiranno volgare, come un di dai coraggiosi apostoli della parola, affrontavansi altri tiranni.

Non c'è volgare pregiudizio, che non sia accarezzato ed adulato. È questa una delle arti del mestiere sostituito al ministero sacro e pericoloso dei tempi della preparazione. Si teme di ammanire un cibo intellettuale troppo sostanzioso alla moltitudine non avvezza a pensare: e si uccide in sé stessi il pensiero e si perdono pochi lettori sensati per correr dietro ai molti che abborrono il pensare. Si perde il senso della propria dignità e del proprio dovere, andando in cerca di una falsa popolarità. Si discende grado grado nelle maniere della buona educazione, alternando il turpiloquio al vaniloquio ed al plebeismo il più grossolano. L'ignobile scherzo va prendendo il luogo della elevatezza del pensiero, lo scetticismo volgare quello della generosità dei sentimenti, il pugillato triviale dei pagliacci quello delle nobili gare degli ingegni per il meglio della patria.

Il senso del vero, del buono, del bello si perde, e le menti traviate non gustano più nemmeno il cibo sostanzioso e saporito di cui un tempo erano ghiotte.

Guai, se la stampa non dovesse correggere se stessa, se i migliori, abbandonato il falso disdegno di scendere nella lizza per non incontrarsi con rivali siffatti, non cercheranno di rialzare la stampa al grado di pubblica educatrice, come dovrebbe essere e come fu anche nei tempi della preparazione! Si andrebbe di male in peggio, e sarebbe da vergognarsi del nome di pubblicisti, anche se si ha cercato di mantenere la

dignità dell'ufficio e di servire all'alto scopo della stampa. Le parole severe dell'Alfieri e dell'Azeglio, se potranno essere generalmente meritate, dovrà di certo accadere anche, che i migliori si ritraggano dall'agone, onde non essere confusi colla feccia dei giornalisti, screditati presso quello stesso volgo che li mantiene col suo obolo, come già i principi mantenevano i buffoni parassiti cogli avvanzi della loro mensa.

È da sperarsi che l'eccesso del male sia a sé stesso rimedio, che si formino sodalizi di gente onesta, istruita, educata, patriottica, i quali vogliano creare la vera stampa popolare, una stampa educatrice, istruttiva, amante del Popolo, paziente ricercatrice dei fatti, dispensiera di utili esempi ed insegnamenti, tenace nel proposito di sollevare le moltitudini ad un maggior grado di elevatezza morale ed intellettuale, invece che plebeizzarsi come i mestieranti fanno.

Senza questi sodalizi, che ci mettano quali l'alta direzione, quali il lavoro costante, quali i mezzi pecuniarii per sostenere vittoriosamente la concorrenza dei peggiori, non sarà agevole rimettere la stampa sul buon cammino, giacchè i meno affetti dalla lebbra comune coronano rischio di essere dagli altri sopraffatti.

Tuttavia onore a coloro che si fanno tuttora un'alta idea del loro ufficio, che istruiti istruiscono, che preferiscono di parlare ad un minor numero, ma sanno essere popolari senza divenire volgari e plebei, che affaticano e studiano per educare anche colla copia dei fatti e colla parola slanciata in mezzo al tramestio della vita quotidiana, non sempre né da tutti, ma pure molte volte e da molti ascoltata.

Se tra questi ci fosse un proposito d'insistere, di accostarsi ed ajutarsi tra loro, per formare una falange stretta, di non transigere mai coi guastamestieri, di porre tra sé e costoro una grande linea di separazione, di afforzare le proprie sane opinioni con quelle espresse dagli altri, di migliorare tutti i giorni lo strumento, potente del pari al bene ed al male, cui hanno tra mano, si potrebbe sperare di cavare la stampa italiana dal brago in cui si è impigliata. Anche i pubblicisti hanno d'uopo, o piuttosto lo hanno più di tutti, di invocare il *sursus corda* del salmista, l'*excelsior* del poeta. Questa deve essere la prece mattutina, il pensiero di tutti i giorni per loro.

Così, quando un pubblicista prenderà la penna in mano, penserà a quante anime serve di pascolo quotidiano la sua parola, per quanti rivi essa va dispersa, quanti buoni e cattivi frutti può apportare.

La stampa potrà essere popolare anche cercando di elevare il pubblico, anziché discendere essa medesima alla volgarità. Rendere popolari le cognizioni della scienza, occupare i lettori delle utilità da cercarsi, ricrearli con una letteratura piacevole ma onesta ed educatrice, portarli di per di a qualcosa di più alto, fare incetta anche negli altri del meglio che può essere accomunato, allersarsi tutti per la dignità e l'efficacia della stampa: ecco i modi più opportuni per far risalire la stampa a quell'altezza, dalla quale non era generalmente discesa mai ai tempi della preparazione.

Bisogna poi mettere al loro posto, che pur troppo è bassino, i giornalisti ignoranti e ciarlatani, che guastano la professione, e segregare assolutamente dal proprio consorzio i cercatori di scandali, i maligni e speculatori sui più cattivi istinti della natura umana.

È da sperarsi, che la scienza resa volgare, l'economia che insegna i comuni vantaggi e la letteratura ispirata ad alti principii redimano la stampa e la reintegrino a poco a poco nella sua dignità e la rendano efficace strumento di pubblica educazione. Se ciò non dovesse accadere, come noi abbiamo ferma fede che avvenga, bisognerebbe credere che sono vicini i tempi nei quali vincendo la stampa piazzajuola, ogni cosa vada al peggio e vi vogliano generazioni per rialzare alla coscienza di sé quest'Italia che falsamente credettero di avere fatto ogni cosa coll'aver raggiunto la libertà. Ma crediamo, che sia prossima a formarsi anche per la stampa quella che in qualche luogo fu chiamata la *Legge del bene*. Crediamo, che essendo oramai la stampa immedesima colla vita pubblica, la riflessione sui vantaggi e sui danni cui essa può arrecare ed arrecare, condurrà i migliori ad entrare in questa lega per rimetterla in onore prima e poscia renderla valido strumento del pubblico bene.

P. V.

## ITALIA

Roma. Scrivono alla *Perseveranza*: È stato assai notato che i giornali clericali

non hanno pubblicato l'ultimo discorso che il Papa pronunciava in occasione dell'anniversario del plebiscito del 2 ottobre 1870. In questa circostanza il Papa parlò del potere temporale, come se non fosse indispensabile all'esercizio del potere spirituale; ma bisogna dire che questo discorso desse luogo a dei pentimenti, poiché non solo in Roma non fu pubblicato, ma si preferì di mandarlo oltremonti, dove ha veduto la luce nelle colonne dell'*Union*. In compenso, i giornali clericali di Roma si divertono a descrivere le battaglie di don Carlos ed i suoi trionfi.

In questi giorni è rientrata ai propri focolari la prima classe di leva della Provincia romana, che ha prestato servizio per tre anni nelle file dell'esercito nazionale, e così incomincia anche fra noi quella educazione che ha tanto fruttato nelle altre provincie italiane. In compenso furono eseguite le operazioni di leva della classe 1854; nella quale il nostro circondario non ha dato alcun renitente.

Si annunzia che tra le Leggi di cui il Governo ha deliberato la presentazione alla prossima riapertura della Camera, sia compresa quella intesa a stabilire le guarentigie che debbono dare le Compagnie e gli agenti di emigrazione.

Un dispaccio della *Gazzetta d'Italia* annuncia che il comm. Enrico Betti, professore di meccanica celeste nell'università di Pisa, fu dall'on. Bonghi scelto a segretario generale del ministero della pubblica istruzione.

Credeasi che i pistoiesi, nelle imminenti elezioni politiche, nomineranno deputato al Parlamento il loro egregio concittadino, prof. Enrico Betti.

La *Libertà* ha nuovi particolari sugli arresti operati nel Circondario di Frosinone, in seguito al ricatto del monsignor Teodoli.

Gli arrestati in tutto sono 16; fra questi, oltre coloro dei quali già si ha parlato, è da far menzione di un certo De Rin. Vuolsi che egli avrebbe fatto delle confessioni complete, in guisa che ormai si sa di aver nelle mani con gli autori della grassazione Teodoli, anche quelli di alcune grassazioni antecedenti.

L'Autorità giudiziaria di Frosinone attende con la massima alacrità all'istruzione del processo. Si debbono le più grandi lodi ai Reali Carabinieri, i quali hanno dato prova della più grande energia, sobbarcandosi a fatiche e strapazzi di ogni maniera.

## ESTERO

Francia. La *Volonté nationale*, organo del principe Napoleone, approva la lettera di Maurizio Richard, ma deplora che egli non vi si sia dichiarato apertamente per la Repubblica nazionale « accettata dal popolo e disposta a ricevere tutti gli aiuti sinceri. »

La petizione dei mercanti di Parigi, che chiedeva a Mac Mahon l'aggiornamento del ritorno dei deputati, fu sequestrata per ordine del prefetto di polizia.

Il governo ha proibito l'entrata in Francia di un opuscolo intitolato *Trionfo*, il cui autore sarebbe l'ex-maresciallo Bazaine.

A proposito della scissione nata fra i Bonapartisti, il *Figaro* pubblica lo scherzo seguente:

« Riceviamo la seguente lettera:

» Signore,

» La signora Politica ha dato alla luce un nuovo partito, quello del Principe Napoleone.

» La principessa Discordia ha il piacere di darvene parte ».

La *Correspondance republicaine* ha d'Ajaccio che il giorno delle elezioni dipartimentali sembrava d'essere colà ritornati ai *bei tempi* dell'impero. Il Prefetto si mostrò sovente in pubblico con Franceschini Pietri, il segretario particolare di Eugenia di Montijo, col sig. Pietri ex-prefetto di polizia sotto l'impero, con Abbateucci ed altri bonapartisti fautori del principe Carlo; e lo stesso giorno dell'elezione insieme a Pietri recavasi a portare la sua scheda nell'urna, in favore senza dubbio del principe Carlo.

Cominciarsi animosamente la battaglia per le elezioni parlamentari che avranno luogo il 13 corrente. Il signor Delisse-Engrand, candidato imperiale settennalista per il dipartimento del Passo di Calais, ha pubblicato il suo programma. Egli non rinnega il passato; ha servito dodici anni l'Impero lealmente e fedelmente; si onora di aver contribuito colla sue deboli forze a quella prosperità di vent'anni che il maresciallo Mac Mahon vuol rendere alla Francia.



I repubblicani hanno già scelto a candidati il signor Brasme, il quale ha ottenuto nello scorso febbraio 67,000 voti contro il candidato imperialista, eletto con 5000 voti di maggioranza. Le notizie sono relativamente buone per un dipartimento considerato finora come infedele al buonapartismo. Non v'è, senza dubbio, da proclamare anticipatamente la vittoria come certa; ma, in ogni caso, meglio varrà una disfatta che aver rinunciato alla lotta.

**Germania.** La *Gazzetta di Spener* ha da Wurtzburgo: Ho avuto l'occasione di vedere Kullmann nella sua prigione. Egli m'ha fatto l'impressione d'un giovine stordito. Giorno e notte due gendarmi vegliano presso di lui. Naturalmente si annette la più grande importanza che egli non fugga o non si suicidi. La premura del pubblico per assistere alle sedute è già fin d'ora enorme, soprattutto da parte della stampa. Si dice che Kullmann serbi in carcere una buona condotta. Di tanto in tanto egli mostra delle disposizioni a far l'uomo importante.

Secondo notizie da Berlino alla *Pall Mall Gazette*, l'affare del conte Arnim ha preso una piega assai seria. I documenti involati sono della massima importanza, e si dice siano stati spediti all'estero dal conte. La cosa fu riferita all'imperatore, il quale diede ordine che nulla si lasci tentare pel ricupero dei documenti.

Si conferma che l'imperatore di Germania visiterà la corte di Schwerin tra il 21 e il 24 ottobre. Questo periodo di tempo era quello indicato per il viaggio di Guglielmo in Italia. Tale progetto pare dunque definitivamente abbandonato.

È stata annunciata che a Francoforte sul Meno doveva aver luogo un Congresso dell'Associazione delle dame tedesche, alla quale doveva assistere anche l'imperatrice di Germania. Il Congresso è stato tenuto il giorno 8 corr.

In una allocuzione indirizzata all'adunanza, l'imperatrice ringraziò le donne tedesche della loro devozione al compito che esercitano in comune e che armonizza tanto col periodo di pace di cui la Germania raccoglie ora i benefici. Le donne, soggiunse l'imperatrice, trovano sempre ed ovunque l'occasione di compiere la loro missione, che è quella di soccorrere e di consolare.

L'imperatrice concluse ringraziando le principesse tedesche, nella loro qualità di protettrici dell'Associazione patriottica e umanitaria; e ringraziò altresì l'antica città di Francoforte per l'ospitalità data all'Associazione.

Un telegramma da Monaco di Baviera assicura che tra la regina madre, convertita ora al cattolicesimo e l'imperatore Guglielmo, vi fu negli ultimi giorni uno vivo scambio di corrispondenze.

**Spagna.** Gli ultimi dispacci sono muti sulla rivolta delle bande carliste e sulla ferita di don Carlos; ma l'allontanamento del generalissimo Doregaray è confermato. Dal campo carlista si spiega questo fatto coll'attribuirlo a un congedo per motivo di salute. Era naturale che qualche scusa si volesse inventare, e questa non è tra le meno magre. Non viene ugualmente smentita la voce che tutto il gabinetto del pretendente sia dimissionario, in seguito a una dimostrazione dell'esercito. Tutto sommato, gli affari dell'insurrezione non vanno così bene come pretendono i fogli clericali, e questo potrebbe servire a giustificare l'apparente inerzia delle truppe repubblicane.

**Serbia.** Secondo quanto scrivono da Belgrado all'*Allgemeine Zeitung*, la situazione della Serbia è tutt'altro che rosea. Durante l'assenza del principe Milano, durata tre mesi, si manifestarono sintomi di malcontento, di cui il pretendente Pietro Karageorgevic cercò trar partito. S'alleò per i suoi scopi anche coi socialisti, fornendo loro mezzi di pubblicare giornali. Il ministro dell'interno, Eusemic, ultra-democratico, si mostrò dapprima tollerante; ma quando il Governo s'avvide della alleanza tra il principe Pietro e i socialisti, mutò sistema e colpì i loro organi, per modo che uno, il *Nov Doba*, fu costretto a cessare dalle pubblicazioni. Comunque sia, i seguaci di Pietro Karageorgevic riuscirono a suscitare un certo malcontento in vari punti.

Il principe Milano e Marinowitsch, di ritorno dal loro viaggio a Belgrado, furono non poco sorpresi a vedere la critica situazione nell'interno. Parlavasi perfino d'un complotto in favore di Pietro Karageorgevic. Il ministro dell'interno Eusemic diede subito la propria dimissione. Si operarono numerosi arresti.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Tramutamento.** Con Ministeriale Decreto 9 and. mese l'Ufficiale d'ordine Loi Giuseppe, attualmente addetto alla Prefettura di Treviso, è stato tramutato presso quella di Udine.

**Nomine di Sindaci.** Con Reale Decreto del 23 settembre u. s. vennero accettate le dimissioni di Buttolo Domenico Sindaco di Resia, e nominato in suo luogo per triennio 1873-75 Calussi Pietro di Pietro.

Col Reale Decreto sudd. venne nominato Sindaco di Vallenoncello Cattaneo co. Riccardo, e rieletti Sindaci, a Grimaldo Chiabai Stefano, a Stregna Qualizza Giovanni.

## Ancora sul sarcofago di Cividale.

*Illustrissimo signor Direttore.*

Domenica 27 settembre fui per la seconda volta a visitare le reliquie Gisolfiane a mio solo studio, e per rinfrancarmi delle osservazioni fatte nell'8 giugno, e degli ultimi ritrovati. Ed anche questa volta riscontrai alcuna cosa, che Ella potrebbe dire al pubblico, favorendo alla scienza. Ma non tutte a disteso potrei dirle, poiché le osservazioni furono maggiori e più minute della volta primiera; avendo prolungata la visita per più di quattro ore, ed esaminato, col permesso dell'on. Sindaco Cav. Portis, nella mano ed al microscopio parte degli oggetti a me interessanti; onde troppo lungo diverrebbe un articolo, né tutto importerebbe agli egregi Lettori del suo Giornale. M'atterrà quindi solo ad alcune poche cose, di cui la stampa fece ultimamente principale argomento.

Dopo d'avermi nuovamente e irrefragabilmente assicurato dell'antichità delle notissime lettere GISOLF, (troppo inconsultamente e in modo bizzarro poste in dubbio, mi lasci dirlo) mi affrettai a ricercare le iscrizioni di recente notificate dal sig. Professore ed amico suo dott. Grion a mezzo del suo Giornale, n. 207 e 209.

Molto durarono le incertezze sulla esistenza di quelle lettere: e mi sono infine persuaso che esse sono effetto di una facile illusione. Rincrescerà a Lei sentire questo, e dubiterà? e lo sarà maggiormente al dott. Grion? Facilmente; ma io vorrei persuadere loro e i buoni Lettori che mi seguissero nelle presenti riflessioni.

La sillaba *SCA*, che il sig. Grion disse leggere senza fatica nel pedino del coperchio, compare a questo modo:

L'S si costituisce di tre lettere, in confronto d'altra, linee o tagli irregolari, ed interrotte da parti rilevate; e si trova in un sito, dove è un leggero manco di pietra.

La C è formata da 6 buchi di punta di scalpello inegualmente distanti e disposti parallelamente alle laterali e superiori incanalature, di cui si compone tutta la sbazzatura della pietra; e nessuno di questi invece corrisponde ove sarebbero le parti caratteristiche della C, cioè nelle curve superiore ed inferiore; mentre si scorgono gli naturali due rialzi di pietra, che non portano la minima graffiatura.

L'A ha la propria gamba sinistra corrispondente al solco, che dal superiore piovente ivi scenderebbe verticalmente; e la sinistra è ove il lavoro dello scalpello greggio il richiedeva, e manca assolutamente della distintiva sua asta trasversale, dove la pietra è invece in rialzo, e non vi porta alcun segno di scalfitura.

Altre lettere non riscontrai, quantunque alcuni segni per tutto vi siano sparsi, che superficialmente metterebbero in dubbio. E sì che la pietra è netta quasi interamente; ed osservai con occhio scrutatore; di cui credo non avere grave difetto, e per lungo tempo, e ripetutamente. Io non posso descrivere qui a lungo quanto duravano, o come si facevano, e con quali cautele scioglieva questi dubbi. Forse si aliterebbero anche gli scrupoli Lettori, ma non è qui il luogo; come meno ancora posso fare per l'altra iscrizione, la cui incertezza solo giunsi a risolvere alla fine della visita, ed è nel seguente modo.

Si immagini che la pietra grande, che ammantava superiormente tutto il sepolcro colla circostante muratura, sia semplicemente sbazzata, e così il marmo dell'urna e del coperchio, con canalature eseguite a grossa punta di scalpello, le quali partano quasi continue regolari e parallele da sinistra a destra, ma un po' inclinate a questi spigoli. È naturale che superiormente ed inferiormente, cioè alla testa ed ai piedi, e così alla destra, gli spigoli nel lavoro risultassero irregolarmente, cioè con scabrosità o punte, (non invece alla sinistra dove s'intenderebbe cominciato il lavoro), le quali dovevano avere bisogno perciò di venire poscia battute normalmente ai loro spigoli per regolarizzare adeguatamente la superficie della pietra. E con ciò venire si doveva a segnare nella pietra presso quelli tre spigoli delle incisioni normali ad essi che interrompevano le incanalature dette, ivi giungenti da sinistra a destra. Questo lavoro e tale conseguenza, che ognuno può verificare, e chiederne testimonianza da qualsiasi scultore, è evidentissimo su quella pietra per ogni parte; ed un'illusione di questi piccoli tagli normali ed interrotti è la iscrizione rilevata dall'egregio dott. Grion, che in parte parrebbe continuare, pure vista con riflesso opportuno, precisamente sugli spigoli di destra e dei piedi.

V'ha un altro motivo per negare recisamente l'esistenza della iscrizione, ma mi pare superfluo; tanto più che devo restringermi in tutto; ma valga ad assicurazione degli egregi Lettori il dire, che per quanta cura e studio abbia fatto per riescire ragionevolmente a quella parola, tutto fu inutile; e lo fu per quanto mi si disse ad ogni osservatore, tranne che al sig. Grion.

Il custode stesso, che modestamente ma con vera pazienza ed interesse mi seguiva, dicevami di meravigliare nell'aver potuto dire al sig. Grion di leggere ciò, quando e quanto questi leg-

geva. Ad ogni modo anche in ciò, come per le lettere *Gisulf*, mi riservo, nel caso occorresse, di fare a parte ulteriori più speciali dilucidazioni; ma ho fede che non sarà di ciò bisogno.

Osservi, e confrontai con altra collottola mediante misure, la cupoletta forreo-bronzina, già dottamente discussa anche da mons. Liviani di Firenze nella *Gazzetta di Venezia* 21 settembre; e mi persuasi, sì per la forma che per le dimensioni, non essere che l'umbone dello scudo.

Delle ricerche minori non dò nemmeno il resoconto per la poca utilità, e per brevità. Ve ne sarebbe un'altra interessante; ma di questa non ho potuto giungere alla soluzione in causa della insufficienza del tempo; al suo esame spero di venire un'altra volta; e tratta dessa sull'antichità, o sul doppio uso dell'urna, di cui fu toccata la discussione e che parvemi si potrà risolvere. Sembrommi, solo dirò, che l'alveo sia doppiamente antico; non così il coperchio, il quale presenta in qualche punto il principio d'un lavoro più raffinato, ma che non fu compito.

Intanto auguro che taluno scienziato, come ebbi agio di sentire, s'occupi o dilucidi bene queste ed altre dubbiezze, e che gli escavi promossi od avanzati dall'egregio Sindaco progrediscano e portino luce, come in buona parte già eseguiti vidi avere arrecato.

Udine, 2 ottobre 1874

Dott. CARLO BASSANI.

## Ufficio dello Stato Civile di Udine

*Bollettino statistico mensile — Settembre 1874.*

NASCITE		maschi	femmine	Totale
Nati vivi		38	34	72
Legittimi		31	28	59
Naturali	riconosciuti	1	2	3
	di genitori ignoti	1	—	1
	Esposti	3	4	7
Nati ap-	al Comune di Udine	37	34	71
partenenti	ad altri Comuni del Regno	—	—	—
	all'Estero	1	1	2
Nati morti		2	1	3

MORTI		maschi	femmine	Totale
in Città	al domicilio	16	17	33
	nell'ospitale civile	22	12	34
	idem militare	4	—	4
nel suburbio e frazioni		8	5	13
decessi ap-	al Comune di Udine	34	31	65
partenenti	ad altri Comuni del Regno	15	3	18
	all'Estero	1	—	1

Distinzione dei decessi		maschi	femmine	Totale
a) per riguardo allo Stato Civile				
Celibati		30	16	46
Conjugati		11	8	19
Vedovi		9	10	19
b) per riguardo all'età				
dalla nascita a 5 anni		14	12	26
da 5 a 15 »		3	1	4
da 15 a 30 »		12	—	12
da 30 a 50 »		4	8	12
da 50 a 70 »		8	9	17
da 70 a 90 »		9	4	13
oltre 90 anni		—	—	—

MATRIMONI		maschi	femmine	Totale
contratti fra	celibi	—	—	—
	celibi e vedove	—	—	—
	vedovi e nubili	—	—	—
	vedovi	—	—	—
		18	4	22

**Tenore Nazionale.** La compagnia mariolettistica diretta dal pittore scenografo G. B. Dell'Acqua rappresenta stasera la produzione dal titolo: *I Masnadieri* col ballo *Elena e Gerardo alle tombe di Venezia*.

## CRONACA ELETTORALE

Dando uno sguardo generale a quanto si può vedere nella stampa circa alle nuove elezioni si vedono parecchi fenomeni cui conviene avvertire.

Prima di tutto c'è una grande moltitudine di candidati, che o si offrono o si propongono nella maggior parte dei Collegi. Quasi s'avrebbe a dire che gli uomini da ciò o crescano in Italia sovrabbondantemente, sicché ne abbia in copia stragrande e meglio che qualunque altro paese del mondo, o che la vita pubblica degli statuali abbia un grande allettamento, mentre pure tanti molto presto e per molte ragioni se ne saziano, o che molti ci sieno, e questo è forse il vero motivo, i quali troppo leggermente si affidano di avere, se non tutte, molte di quelle qualità, per le quali uno può fungere dovutamente da rappresentante della Nazione e fare delle leggi e presiedere agli ordini dello Stato.

Noi crediamo, che questa grande facilità di molti a credersi da tanto, o di altri a supporre che lo possa essere il suo vicino, per quanto pochi studii e per quanto minime attitudini egli abbia, corrisponda a quell'altra leggerezza, che è venuta in moda in Italia, dietro la stampa futile e burlona e volgare e demolitrice, di tenere e far tenere in poco conto gli uomini di maggior valore, e che più hanno studiato e lavorato per la patria.

C'è poi anche questo, che siccome tutte le cose non vanno a modo, ed è più facile il la-

guarsi ed incolpare altrui di ciò, che non di cercare le cause ed i rimedii, così si crede generalmente che i più facili a lagnarsi ed a biasimare, solo perchè, sia pure inconsultamente, biasimano gli altri, siano i migliori da mandarsi a metter ordine alle cose dello Stato.

Opporsi, e null'altro che opporsi, è la parola d'ordine di taluno. La vedete in manifesti elettorali, o patrocinatori di elezioni altrui, od in opuscoli ne' quali ciò che fu patriottismo e sapienza in molti si condanna come se fosse peccoriggine, in vanti impronti di gente che ne ha pensato, nè ha studiato, nè fatto ancora nulla per la patria.

Noi amiamo che si aprano le porte a due battenti a tutti que' giovani che si formarono nello studio e nel lavoro, e che mostrano di sapere e saper fare, appunto perchè hanno meno presunto di sé, e si sono affaticati ad essere più che a parere; ma certe presunzioni anticipate, che leggermente giudicano coloro che valgono meglio di loro, temiamo, che non soltanto sieno per fare mala prova, ma anche possano servire a disordinare vieppiù, anziché ad ordinare lo Stato. Noi abbiamo sovente invocato l'elemento giovane per certi uffizi; ma non ci siamo mai dimenticati del conto in cui si deve il senno antico tenere, ed anche l'esperienza valutare.

Un altro fatto è questo, che mentre in molti luoghi, e specialmente nel mezzogiorno, le opposizioni, anche tra loro discordi, dinanzi alle urne tra loro fratellvolmente s'accordano; perchè a molti basta di dire no; gli uomini, che sono disposti a sostenere il Governo, perchè possa grado grado riformare l'amministrazione, si presentano in folla come candidati, molti in un luogo e molti in più luoghi, sicché si danneggiano gli uni cogli altri ed arrischiavano forse di far riuscire chi meno vorrebbero.

In parte ciò dipende dai candidati, in parte dagli elettori, che si aggruppano in tanti minimi gruppi. Badino a non lasciare così le elezioni in balia del caso, si accordino presto a fissare la candidature, scelgano i migliori e con opportune transazioni cerchino di far vincere la suprema ragione dello Stato meglio che le simpatie, od antipatie proprie, o le ambizioni dello Stato.

Stiamo per fare un Legislatura, che non soltanto è decisiva per l'amministrazione dello Stato, ma che se non riesce ad ordinarlo, potrebbe sconvolgerlo di più e preparare la via ad un partigianismo sconfinato, appassionato, irreflessivo, battagliero, da cui nessun bene se ne potrebbe aspettare.

Facciamo una grande concordia nel Corpo elettorale, perchè ne possa conseguire una pari nella Rappresentanza, da cui ci aspettiamo il pareggio tra le spese e le entrate e l'opera paziente di semplificare e migliorare l'amministrazione in tutti i suoi rami.

## FATTI VARI

**Il brigantaggio della penna,** come lo chiama l'avvocato Bolaffio, fiorisce anche a Venezia, e contr'esso si sollevò, naturalmente, dice il predetto avvocato, il giornalismo onesto.

Capo di questi ricatti era un prete Rubinato, il quale stampa l'*Ombra del signor Antonio Rioba* e pare anche l'*Osservatore Veneto*. I giornali di Venezia stampano un processo, cui chiamano *affare del signor Antonio Rioba*. Il prete suddetto aveva fatto chiamare in giudizio un signor Caretti, il quale aveva pubblicamente denunciato questi ricatti, invece che pagare il silenzio, come altri avevano fatto prima di lui, e come s'usa in molti paesi di questo mondo. Alcuni pagano perchè i briganti della penna tacciano, altri perchè parlino; ma a Venezia hanno fatto tacere il prete, il quale, dopo chiamato in giudizio Caretti, oredette bene di ritirare la querela, a costo di pagare le spese del processo, per non essere schiacciato dai probatori presentati a giustificazione dal Caretti, i quali del resto vennero resi pubblici dalla *Stampa*.

Tutta Venezia ha applaudito alla condanna morale di questa immoralità dei briganti della penna, e la stampa onesta gode di vedere così segregata da sé questa zizzania.

**Il Racchiglione,** come leggiamo di riverbero in altro giornale, dice che a Roma si stampa un giornale omnibus, che deve in certo modo servire di falsa riga alla stampa provinciale, che si vorrebbe ridurre un prodotto a macchina.

Che questo *Giornale omnibus* esista noi non sappiamo, non avendolo veduto; ma che, se ci fosse, sia scritto con quell'intento, ci sembra, più che improbabile, impossibile.

Nessun galantuomo, che avesse qualche briciola di valore, acconsentirebbe mai di farsi fabbricare le sue opinioni dagli altri. E se una stampa simile fosse possibile, essa avrebbe perduto ogni autorità ed ogni influenza il giorno in cui esistesse.

In Italia poi non si tratta di mandare da Roma la opinione pubblica bella e fatta; ma bensì di mandare a Roma l'espressione vera e reale del pensiero e del fatto predominanti in tutte le diverse Provincie.

**L'Etna si muove.** Leggiamo nella *Gazzetta cittadina* di Catania: Dopo quasi otto



giorni di quiete, alle 2 1/2 pomeridiane di ieri (2) un'improvvisa violentissima scossa ha got-tato un grande spavento negli animi di questa popolazione. Ritornava ognuno col pensiero alle prevenzioni lasciate dall'illustre Falb pel giorno 27. Verso le 6 pom. dello stesso giorno segui-rono altre scosse, ma meno intense; si è udito del pari qualche rombo dell'Etna e due o tre crateri fumano; ieri ed oggi però nessun tre-muoto; parte dei cittadini torna alle baracche, specialmente la sera.

**Il Giornale delle donne**, che da sei anni si pubblica in Torino con sempre crescente fa-vore, vuole essere raccomandato alle donne ita-liane come quello che ad una inappuntabile eleganza unisce il massimo buon mercato. È l'unico giornale di mode femminili che non costi che lire otto all'anno, 5 al semestre e 3 al trimestre. Ogni numero forma un elegante fascicolo con copertina, ed oltre ai disegni neri di lavori e mode femminili, intercalati nel testo contiene un figurino colorato di gran formato eseguito a Parigi per il *Giornale delle donne*; una grandissima tavola di Modelli di grandezza naturale; disegni di novità in fatto di pettina-ture e capelli, ricami, insomma tutto che può interessare la distinta dama come la signora che si consacra esclusivamente alla cura della famiglia ed ai lavori donneschi. Alla testa del giornale è un'egregia gentildonna che vi con-sacra le cure più intelligenti ed affettuose. Alle associate per un anno si regalano inoltre il vo-lume di igiene femminile intitolato: *Salute e Bellezza*, e due volumi di romanzi.

L'ufficio del *Giornale* è in Torino, via Cer-naia, N. 42, piano nobile.

**L'abolizione dei calamieri.** Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Il giorno 3 corrente le libertà economiche ebbero uno splendido trionfo in seno al Consiglio comunale di Parma, nel quale il consigliere pro-fessor Pietro Torrigiani, dopo una viva discus-sione di due ore, otteneva l'abolizione dei cala-mieri del pane e della carne.

Il professor Torrigiani da vent'anni stava sulla breccia. Ricordiamo appunto una sua pub-blicazione di vent'anni sono, diretta ad otte-nere la abolizione del calamiere esistente da ol-tre un secolo nel suo paese natale. Alla perfine egli ha vinto.

Della deliberazione del Consiglio comunale di Parma vivamente ci rallegriamo essendo tanto più commendevole in questi momenti, in quanto che altri municipi, con molta leggerezza, disco-noscono quelle libertà economiche alle quali la Toscana, e Firenze in particolare, si gloriano di essere rimaste sempre fedeli.

**Rocheport** ebbe di questi giorni un'avven-tura comica che per lui avrebbe potuto farsi molto seria. È noto già come Geronza, ora soggiorna Rocheport, non sia che una lega di-stante dai confini francesi. Recentemente egli fece una passeggiata in carrozza, e il cochiere che non sapeva con chi avesse a fare, lo con-dusse tranquillamente, per estender d'alquanto la corsa, entro il territorio francese. Colà giunti si rivolse al medesimo e «ora, mio signore, gli disse, voi siete francese e vi trovate nuovamente in patria». Si può immaginarsi quale fosse l'impressione che tali parole fecero sull'animo di Rocheport; fu però prudente abbastanza di tacere finché ebbe rivolte le spalle alla cara patria.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 ottobre contiene: 1. Regio Decreto 22 settembre 1874, che au-torizza il Comune d'Iglesias a ricuotere all'in-troduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo su vari oggetti non appa-tenenti alle solite categorie, in conformità del-l'unita tariffa.

2. Regio Decreto 22 settembre 1874, che au-torizza una dodicesima prelevazione, nella somma di L. 500.000, dal fondo per le spese impreviste, iscritto al cap. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874; le quali L. 500.000 sono da portarsi in aumento per L. 300.000 al cap. 33 e per lire 200.000 al cap. 55 del bilancio me-desimo pel ministero dell'interno.

3. R. Decreto 22. settembre che dal fondo accennato nel Decreto precedente autorizza una tredicesima prelevazione nella somma di L. 200.000 da portarsi in aumento al cap. 100 bis del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pub-blici.

4. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

Un supplemento a questo numero della *Gaz-zetta ufficiale* contiene il Regio Decreto N. 2077, che approva il testo unico delle leggi sulle tasse di bollo e su quelle in surrogazione alle due tasse di bollo e registro, e il N. 2078 che ap-prova il testo unico della legge per le tasse sui redditi dei corpi morali e stabilimenti di mano-morta.

La *Gazz. Ufficiale* del 10 ottobre contiene: 1. R. Decreto 22 settembre, che dal fondo delle spese impreviste iscritto al cap. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, auto-

una 14<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire 80.000, da iscriversi al cap. 250 del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

2. R. Decreto 22 settembre, che dal fondo indicato nel Decreto precedente autorizza una 15<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire 2000, da portarsi in aumento al cap. 57 del bilancio de-finitivo del ministero delle finanze.

3. R. Decreto 25 settembre, che autorizza il comune di Crema ad esigere un dazio comu-nale di consumo all'introduzione in città sulla carta e sui cartoni, in conformità di annessa tariffa.

4. R. Decreto 13 settembre, che approva il testo di legge sulle tasse per le concessioni go-vernative e per gli atti e provvedimenti ammi-nistrativi.

## CORRIERE DEL MATTINO

— È atteso in Italia il signor Miles, segreta-rio della *Società della Pace* degli Stati Uniti. Egli trovasi ora a Parigi. Scopo del suo viaggio è questo: porsi d'accordo coi personaggi com-petenti delle varie nazioni, sui mezzi più adatti per preparare una legge internazionale destina-ta a generalizzare l'uso dell'arbitrato tra le nazioni.

Se il Miles ottiene l'adesione di tutti i governi, si terrà un Congresso a Parigi nella sale del Corpo legislativo.

— Il marchese Rancès, ministro del Gover-no di Madrid presso la nostra Corte, venne ri-cevuto da principe Amedeo nel Reale Castello di Moncalieri.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Le notizie elettorali, provenienti dai Collegi della provincia, finora sono assai confuse. I can-didati di Opposizione lavorano con molta atti-vità, appoggiati dall' *Associazione progressista* che ha la sua sede in Roma e che fu fondata sotto gli auspicci del deputato Rattazzi. Ora vi esercitano una certa influenza il Sermonetta, il Seismith-Doda, il Paternostro, l'Odescalchi e qualche altro, ma non ha alcuna radice nella cittadinanza. Il *Progresso*, che pretende di rap-presentarne le idee, non dà certo indizio di un grande sapere e di un grande acume politico. Una tendenza che va combattuta è la facilità colla quale nei nostri Collegi trovano qualche seguito uomini impegnati in speculazioni industriali e bancarie più o meno solide: la popolazione do-vrebbe diffidare, poichè non è difficile che col-l'apparenza di favorire gli interessi del paese, queste categorie di deputati favoriscano invece i propri. Sarebbe impossibile fornirvi per ora notizie più particolareggiate sull'agitazione e-lettorale nella nostra provincia.

— L' *Opinione* ha il seguente telegramma da Arona: Oggi è stato fatto il terzo esperi-mento del sistema di ferrovia Pecora. Il risul-tato fu assai soddisfacente; grande concorso di genta. Erano presenti gli ingegneri Marsilli, Mina, Mantelli, non che lord Elliot.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Roma 11.** Il giorno 9 corrente, dopo 50 giorni di navigazione per vento contrario, ancorò a Tangeri la pirofregata *Garibaldi*, proveniente da Montevideo. La salute a bordo è buona.

**Veroli 11.** Furono fatti numerosi arresti, fra cui quello di un brigante riconosciuto da monsignor Theodoli.

**Berlino 12.** Circa la salute di Arnim, i medici del Tribunale dichiarano essere necessa-rio ch'egli sia trasferito in altra località avendo bisogno di moto e di aria. Il Tribunale prenderà domani una decisione in proposito.

**Parigi 11.** Il *Moniteur* conferma che l'am-basciatore di Spagna comunicò a Decazes una Nota, avente le proporzioni d'un vero *memo-randum* sulle pretese facilitazioni che i carlisti troverebbero in Francia. La nota spagnuola sa-rebbe una risposta alla precedente Nota di De-cazes; tende a provare che i Pirenei non furono mai sufficientemente custoditi, ed accusa i Go-vernatori di Thiers, della Difesa nazionale e di Na-poleone. — Il *Moniteur* riproduce una corrispon-denza del *Times*, la quale mostra che il Governo spagnuolo è informato in una maniera inesatta ed appassionata.

**Parigi 11.** Il *Soleil*, parlando della nuova Nota spagnuola alla Francia, dice, che Decazes, rispondendo nel primo luglio al memorandum di Armijo, faceva osservare che le accuse erano estremamente vaghe, e lo invitava quindi a pre-cisare i fatti. La nota presentata ora dalla Spa-gna non è che l'esposizione dettagliata di quei fatti, prevista dal Governo francese.

L'esposizione abbraccia i quattro ultimi anni. **Aden 10.** Passarono ieri per qui i vapori postali italiani *Persia* ed *Arabia*, proseguendo il primo per Napoli, il secondo per Bombay.

**Asolo 11.** Oggi nell'adunanza popolare di Asolo, al banchetto offerto al presidente onora-rio Luzzatti, questi parlò splendidamente sulle Banche popolari. Grande entusiasmo.

**Augusta 11.** È arrivata la pirofregata *Vit-torio Emanuele*. Salute ottima.

**Nuova York 11.** L'*Herald* dice che la situazione della Louisiana è aggravatissima. Si attende che le ostilità ricomincino, e si calcola che sianvi immigrati 15.000 Negri.

**Elisensbach 12.** L'assemblea dei socialisti cat-tedracici accolse la risoluzione relativa alle pecc-e criminali per l'infrazione di contratti da parte degli operai.

**Copenaghen 12.** Un telegramma da Shanghai annuncia che continuano le trattative fra la Cina e il Giappone, e sembra prossima una soluzione pacifica. Le trattative sono tenute se-grete per le Legazioni estere.

## Ultime.

**Vienna 12.** La *Wiener Abendpost* annuncia che l'Imperatore e l'Imperatrice, invitati dalla Società delle caccie di Pardubitz, partiranno nella prima metà di novembre per Kladub onde prender parte alle caccie sociali. Il viag-gio ed il soggiorno della coppia sovrana sa-ranno nel più stretto incognito, e non avranno luogo nè ricevimenti nè udienze.

**Vienna 12.** L'ufficiale *Montagsrevue* bia-sima il contegno del conte d'Arnim e giustifica la severità spiegata dal principe Bismark a suo riguardo. Gli altri fogli sono contrari a Bismark.

**Berlino 12.** I medici consigliano che il con-te Arnim venga trasportato dal carcere in una casa di salute.

Il prigioniero soffre di diabete ed il suo stato peggiora.

**Parigi 12.** Nei ballottaggi per le elezioni di-dipartimentali risultano sinora in maggioranza 18 conservatori e 18 repubblicani.

**Würzburg 12.** Il dibattimento contro Kul-lumann avrà luogo il 29 corrente. Egli avrà per difensore ufficiale l'avvocato Gerhard.

**Cettinje 12.** Il principe smise l'idea di re-carsi a Bucarest per assistere alle manovre delle truppe rumene.

**Innsbruck 12.** Il Luogotenente rispondendo ad una interpellanza di Blans, dichiarò che i commissarii vescovili scolastici sono autorità ecclesiastiche superiori per la sorveglianza della istruzione religiosa delle scuole popolari, e che gli abusi che possono aver luogo da parte loro vengono trattati con tutto il rigore delle leggi.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
12 ottobre 1874			
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul	758.1	756.4	757.4
livello del mare m. m.	67	49	66
Umidità relativa	sereno	sereno	sereno
Stato del Cielo			
Acqua cadente	E.	S.O.	E.
Vento (direzione)	1	1	2
velocità chil.	14.9	18.7	13.9
Termometro centigrado			
Temperatura (massima 20.8			
minima 10.4			
Temperatura minima all'aperto 7.4			

## Notizie di Borsa.

BERLINO 10 ottobre	Azioli	146.1/4
Austriache	84.1/2	65.3/4
Lombardo		
PARIGI 10 ottobre		
3.0/0 Francese	62.05	72.—
5.0/0 Francese	99.05	194.—
Banca di Francia	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	65.75	25.16
Ferrovie lombarde	322.—	9.78
Obbligazioni tabacchi	—	92.15/16
Ferrovia V. E.	198.—	—
LONDRA, 10 ottobre		
Inglese	92.7/8	Canali Cavour
Italiano	65.3/4	Obblig.
Spagnuolo	18.3/8	Merid.
Turco	46.5/8	Hamro

## VENEZIA, 12 ottobre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.30		
a — e per fine settembre a 73.40.		
Prestito nazionale completo da l. — a l. —		
Prestito nazionale stall.		
Azioni della Banca Veneta		
Azione della Ban. di Credito Ven.		
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.		
Obbligaz. Stradeferrate romane		
Da 20 franchi d'oro	22.16	22.18
Per fine corrente		
Fior. aust. d'argento	2.81	—
Banconote austriache	250.1/2	p. f. o
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5.0/0 god. 1. genn. 1875 da L. 71.15 a L. 71.20		
> > > 1 lug. 1874 > 73.30 > 73.35		
Valute		
Pezzi da 20 franchi	22.16	22.17
Banconote austriache	250.50	250.75
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5 per cento	
> Banca Veneta	5.1/2	>
> Banca di Credito Veneto	5.1/2	>

## TRIESTE, 12 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.22.1/2	5.23.1/2
Corone			
Da 20 franchi		8.84.	8.85.
Sovrane Inglese		11.06	11.08
Lira Turche			
Talleri imperiali di Maria T.			
Argento per cento		104.35	104.65
Colonnati di Spagna			
Talleri 120 grana			
Da 5 franchi d'argento			

## VIENNA

	al 10.	al 12 ott.
Metalliche 5 per cento	fior. 70.30	69.95
Prestito Nazionale		73.90
> del 1860		107.75
Azioni della Banca Nazionale		986.—
> del Cred. a fior. 160 austr.		244.75
Londra per 10 lire a terline		109.85
Argento		103.75
Da 20 franchi		8.85.—
Zecchini imperiali		

Pressi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 ottobre

	ettolitro	rt. L. 20.84 ad L. 21.52
Frumento		
Gradoturco nuovo		10.93
Segala		14.35
Avena		11.33

Spelta		23.72
Orzo pilato		22.55
> da pilare		11.82
Sorgorosso		10.25
Mistura		13.66
Miglio		
Lenticchia il q. 100		26.60
Fagioli (di pianura		
> alpiani		9.37
Castagno		
Saraceno		
Lupini		19.25

G. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

## (Articolo comunicato)

Confermando quanto contiene il Comunicato 7 corrente inserito sul N. 240 del *Giornale di Udine* in riguardo ai meriti distinti del mio collega ed amico Avv. Teofoli, e semplicemente nella mira di evitare qualunque equivoco od apprezzamento meno esatto che potessero indur-re nel pubblico le parole dell'articolo che ac-cennano a Sentenze favorevoli della Pretura e Tribunale di Udine, devo dichiarare che quelle Sentenze emanano da una causa sola attitatasì esclusivamente sullo sgombrò del locale che fu già sede della Compagnia «L'Unione», e che era stato provvisoriamente occupato dall'Inge-gnere Sig. Oreste Becchini, Mandatario gene-rale della Compagnia, sopra invito speciale del Sig. Zilio nel Maggio p. p.

Per effetto di quelle Sentenze la posizione delle parti è rimasta identica, tanto più che provvisoriamente la Direzione di un nuovo locale as-sai prima della sentenza, il sig. Zilio non avrà nemmeno la seccatura dell'esecuzione coattiva.

Non vi è dunque relazione di sorta tra quella controversia e le altre che tuttora pendono di-nanzi ai Tribunali come conseguenza della go-stione del sig. Zilio.

Udine, 12 ottobre 1874.

D. ERNESTO D'AGOSTINI

Avvocato della Compagnia «L'Unione»

## Dichiarazione

La sottoscritta Rappresentanza dichiara di revocare a nome della Società di Assicurazioni *Dacia* in Bukarest i mandati conferiti ai si-gnori *Alessandro Caimo, Felice Mescolchi e Giovanni Sagranora* dal sig. *Carlo Partisch* cessato rappresentante della Società stessa, ren-dendo ciò noto per ogni effetto di legge.

Trieste il 6 ottobre 1874.

RAPPRESENTANZA DELLA «DACIA»  
Società delle Assicurazioni  
LODOVICO DOLLMANN

## ISTITUTO - CONVITTO GANZINI

IN UDINE  
APPROVATO PER LE SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE  
PREMIATO CON MEDAGLIA DALL'VIII CONGRESSO PEDAGOGICO  
(Venezia 1872)

L'istruzione elementare è impartita da maestri legalmente abilitati, e la tecnica da professori la maggior parte appartenenti agli istituti pubblici, e versa su tutte le materie prescritte dai programmi pubblicati per cura del R. Ministero seguendo le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Strio. L'Istituto è provveduto d'una collezione di og-getti scientifici per gli studi di Geografia, Geo-metria, Chimica, Storia naturale, e di una Bi-blioteca circolante di libri educativi per uso dei Convittori.

L'iscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni si aprirà col giorno 15 ottobre. La scuola regolare avrà principio col 6 no-vembre.

La tassa per gli alunni esterni, se del corso elementare L. 10, se del corso tecnico L. 15 mensili.

Pel programma del Convitto o speciali infor-mazioni rivolgersi alla Direzione.

## ISTRUZIONE PRIVATA ELEMENTARE

Il sottoscritto, maestro privato, riaprirà col giorno 4 del p. v. novembre la sua Scuola nella Casa di proprietà dei sigg. fratelli Tellini, sita in Udine Via Manzoni n. 14 per insegnare quei ragazzetti che gli si volessero affidare per la istruzione elementare.

Darà principio alle regolari lezioni col giorno 9 dello stesso mese.

Egli si atterrà, in quest'anno all'insegna-mento delle sole Classi prima e seconda.

Udine, 5 ottobre 1874.

CARLO FABRIZI.

## SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA

Nel p. v. anno scolastico 1874-75 si aprirà Scuola Elementare Privata per le Classi infe-riori e superiori nel Vicolo Sillio al N. 4. pres-so la Chiesa di S. Cristoforo. I giovanetti sa-ranno con somma diligenza istruiti nelle ma-terie prescritte giusta il programma governa-tivo, e si avrà tutta la cura, che coll'istruzione della mente vada del pari congiunta l'educazione del cuore.

Si terranno anche scolari a dozzina, i quali saranno con ogni premura e vigilanza custoditi ed assistiti. Il locale è comodo e sano, le stanze belle, lucide, ariose.

L'iscrizione si aprirà ai 12 di ottobre, e la Scuola incomincerà col tre di Novembre. La tassa scolastica è di L. 8 al mese.

D. FRANCESCO TOSOLINI

Maestro Elementare Superiore



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 852 13-IV.

2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Circond. di Tolmezzo

## Comune di Treppo-Carnico

In ordine al Decreto Prefettizio del 17 p. p. mese N. 22374 div. III, il giorno 24 ottobre corrente alle ore 10 antim. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale, sotto la presidenza del R. Commissario, ed in sua mancanza del Sindaco, un'asta pubblica per la vendita al miglior offerente di due lotti di piante abete; cioè:

Lotto I. N. 1927 piante, stimate ital. L. 33773.47, site nei boschi: Fajet, Chiaula, Mattan, Vals, fino alla sinistra del Graven.

Lotto II. N. 1930 piante, valutate it. L. 35647.70 poste nei boschi: Graven alla destra, Pecol di Tarsadia, Lavina, Plessis.

I boschi di ambidue i lotti sono posti sulla sponda sinistra del torrente Pontaliba.

L'asta sarà aperta per ciascun lotto sul dato di stima, e seguirà col metodo della candela vergine in conformità di quanto stabilisce il Regolamento per l'esecuzione della legge 22, IV, 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25, I, 1870, N. 3452.

I quaderni degli Oneri, che regolano l'alienazione, sono depositati presso l'Ufficio di questa Stazione appaltante a libera ispezione di ognuno, che potrà esaminarli nelle ore d'Ufficio di ciascun giorno.

Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col depositare a mani del Presidente per il lotto L. 3377, e per il lotto L. 3565, in carta o voluta di conio Nazionale, od in Titoli del debito pubblico.

Le spese di rilievo, martellatura, consegna, avvisi d'asta, contrattuali di copie d'atti ed inerenti, star devono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo, che sarà tenuto rifonderle all'epoca della celebrazione del contratto.

Con posteriore avviso si renderà di pubblica ragione il risultato dell'asta ed il termine utile per avanzare le offerte di miglioria del ventesimo nei modi e sensi indicati all'art. 59 del Regolamento citato.

Dall'Ufficio Municipale di Treppo-Carnico il 6 ottobre 1874.

Il Sindaco  
L. DICILLIA

N. 875

2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

IL SINDACO

## del Comune di Ravasletto

## AVVISO.

Riusciti deserti il primo e secondo esperimento d'asta pella vendita di N. 816 piante resinose del bosco Peccoi della frazione di Campivolo costituenti il III° Lotto di cui l'avviso 12 agosto p. p. N. 720, si porta a pubblica notizia che alle ore 10. antimeridiane del giorno 26 corrente ottobre, in quest' Ufficio Municipale, si terrà un terzo esperimento d'asta pubblica pella vendita delle piante suindicate.

L'asta sarà aperta sullo stesso prezzo di stima forestale di L. 9599.29, e verrà accettata anche una sola offerta.

Con Delibera della Giunta Municipale 10 settembre decorso, vennero portate le rate di pagamento al 31 agosto e 31 dicembre 1875 e 30 giugno 1876; ferme le altre condizioni di cui l'avviso suddetto 12 agosto p. p.

Dall'Ufficio Municipale di Ravasletto il 8 ottobre 1874.

Il Sindaco

G. B. DE CRIGNIS

N. 885

3

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

## Municipio di Coseano

## AVVISO.

A tutto il giorno 31 ottobre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

- c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vajuolo;
- d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
- e) Patente d'idoneità;
- f) Ogni altro documento che gli aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

La nomina è di competenza dal Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Gli eletti entreranno in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1874-75.

1. Coseano, scuola elementare maschile annuo stipendio L. 500.
2. Coseano, scuola elementare femminile annuo stipendio L. 370.
3. Cisterna, scuola elementare maschile annuo stipendio L. 500.
4. Nogaredo di Corno, scuola elementare maschile annuo stipendio L. 500.

Coseano, li 7 ottobre 1874

Il Sindaco  
COVASSI.

N. 530

1

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Monte di Pietà di Udine.

## AVVISO D'ASTA.

Non essendo riuscita soddisfacente l'ultima offerta per la fittanza della Bottega e Magazzino al piano terra di questo stabilimento, e dell'altro Magazzino in Viadell Carbona descritti nell'avviso 20 aprile p. p. N. 145 in esito a deliberazione 29 luglio p. p. di questo Consiglio:

## SI RENDE NOTO

cho nel giorno 26 del corrente ottobre alle ore 12 meridiane nella sala di questo Consiglio dinanzi il sig. Presidente o suo rappresentante si terrà un nuovo esperimento d'Asta col sistema della Candela Vergine per la novennale fittanza dei detti locali, sul prezzo dell'ultima offerta di annue lire 735 pagabili in rate semestrali anticipate, ferme del resto le condizioni del normale Capitolato e del suddetto Avviso N. 145, ostensibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

I fatali per l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo del provvisorio deliberamento scadranno col giorno 5 novembre p. v. alle ore 12 meridiane.

Il Verbale d'Asta non sarà esecutivo, se prima non avrà riportato il Visto del R. Prefetto, giusta il disposto colla Circolare Ministeriale 22 agosto p. p. n. 25290.

Udine li 6 ottobre 1874

Per il Presidente  
A. MORPURGO

Il Segretario  
Gervasoni.

N. 527.

1

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Monte di Pietà di Udine.

## AVVISO.

Per norma delle parti interessate si porta a pubblica conoscenza che la rimessa dei pegni fatti durante l'anno 1873 presso questo Monte di Pietà i cui Biglietti sono di color Verde, deve esser fatta alla scadenza della loro durata di 20 mesi decorribili dalla data esposta sui biglietti stessi, e ciò a scanso delle dannose conseguenze derivabili dal ritardo.

Udine 5 ottobre 1874

Per il Presidente  
A. MORPURGO.

Il Segretario  
Gervasoni.

N. 814.

1

Distretto di Palmanova Comune di Porpetto

## Avviso di Concorso

Si apre il concorso al posto di Maestra Comunale in Porpetto verso l'annuo emolumento di it. lire 400.

Le istanze corredate a prescrizione, saranno presentate a quest'ufficio entro il giorno 25 corr.

Dall'Ufficio Municipale  
Porpetto, 9 ottobre 1874

Il Sindaco  
MARCO PEZ.

## ATTI GIUDIZIARI

## Nota per aumento di Sesto

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.  
Visto l'art. 679 Codice Procedura Civile

## rende noto

che gli immobili sotto indicati posti all'incanto ad istanza del signor Barnaba avvocato cav. Domenico, contro Furlan Angelo, sui quali era stato determinato con perizia il prezzo di lire 1115, con Sentenza odierna di questo Tribunale furono deliberati a Francesco Scagnetti di Villotta per lire 1150, e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno ventiquattro corrente ottobre.

1. Casa d'abitazione in Pravidomini in mappa censuaria all. N. 79 e 79 b 79 c (il primo dei quali venne sostituito dal n. 2152 sub 1. 2, il secondo dal n. 2153 sub 1. 2, il terzo dal n. 2155 sub 1. 2, e ciò per Ordinanza 28 dicembre 1868 n. 11634 della Direzione Compartimentale di Venezia) della complessiva superficie di pert. 0.08 rendita lire 19.50 stimata lire 1070.

2. Terreno Ortale in mappa suddetta all. n. 367 d 367 c di pertiche 0.11 rendita lire 0.35 stimata coi vegetabili lire 45.

Totale lire 1115.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1872 lire 3.36 per terreni, e lire 13.53 per fabbricati.

Pordenone, 9 ottobre 1874.

Il Cancelliere  
COSTANTINI.

FARMACIA REALE  
PIANERI E MAURO

25 ANNI DI SUCCESSO

PILLOLE ANTIEMOROIDALI  
e purgative

DEL CELEBRE PROFESSORE

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara e si vende esclusivamente nella suddetta Farmacia all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle affezioni emorroidali si interne che esterne giova mirabilmente in tutte le malattie nervose, nella gastroenterite ecc. ecc. Vedi l'opuscolo che si dispensa gratis.

Onde evitare le contraffazioni dei impudenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi, queste Pillole si vendono in flaconi bleu portanti il nome di Giacomini rilevato in vetro.

Deposito generale PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. UDINE Farmacie Filippuzzi, Comessati, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomini Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartaro, a PORTOGRUARO da Fabbri, a PORDENONE da Marini e Varaschini, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero. 23

Vermifugo del dott. Bortolazzi  
DI VENEZIA 30

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

## UN PROVETTO DIRETTORE

di filanda, dando termine colla fine del corrente ottobre la filanda in cui si trova, cercherebbe di collocarsi presso qualche Casa Commerciale anche come giovane di Studio ecc. Può di sé dare le più ampie informazioni. Dirigersi al sig. C. N. n. 19 ferma in posta a S. Vito al Tagliamento.

## Ai padri di famiglia

che si preoccupano di lasciare dopo la loro morte un'esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, si raccomanda caldamente di studiare le combinazioni che presentano le ASSICURAZIONI SULLA VITA. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla Compagnia The Gresham, domandando schiarimenti e prospetti, che vengono distribuiti gratis, dall'Agente Principale della Provincia del Friuli ANGELO DE ROSMINI. Udine via Zanon N. 2.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

FERRERI E PELLEGRINO

Sede in via Nizza, N. 17

CON SUCCURSALE IN BOVES (CUNEO)

La Direzione di questa Società ha ricevuto dal Giappone il seguente telegramma del suo mandatario:

Nangasaki 10 settembre.

Abbondanza cartoni. Avremo buona scelta. Prezzi non ancora stabiliti certo molto inferiori dell'anno scorso.

CASIMIRO FERRERI.

Dietro tali notizie l'Amministrazione ha deliberato di prolungare il tempo utile per le sottoscrizioni sino al 15 ottobre.

La Società assicura i sottoscrittori che i suoi cartoni non avranno prezzi maggiori di quelli che verranno stabiliti dalle principali Società del Piemonte. Le sottoscrizioni si ricevono:

Per azioni da L. 500 e da L. 100, pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei cartoni.

Per cartoni a numero fisso con anticipazione di sole L. 5 per cartone ed il saldo alla consegna.

Le norme e prescrizioni della Società sono quelle del suo Programma 15 maggio 1874 che si spedisce a richiesta.

Torino 15 settembre 1874

LA DIREZIONE.

L'incaricato in UDINE, signor Carlo Piazzogna.

## LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

## Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 1.50  
Bristol finissimo più grande > 2. —

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e pel ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il Berletti si lusinga di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . Lire 1.50  
100 Buste relative bianche od azzurre . . . . . > 1.50  
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella . . . . . > 2.50  
100 Buste porcellana . . . . . > 2.50  
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella . . . . . > 3.00  
100 Buste porcellana pesanti . . . . . > 3.00

LITOGRAFIA